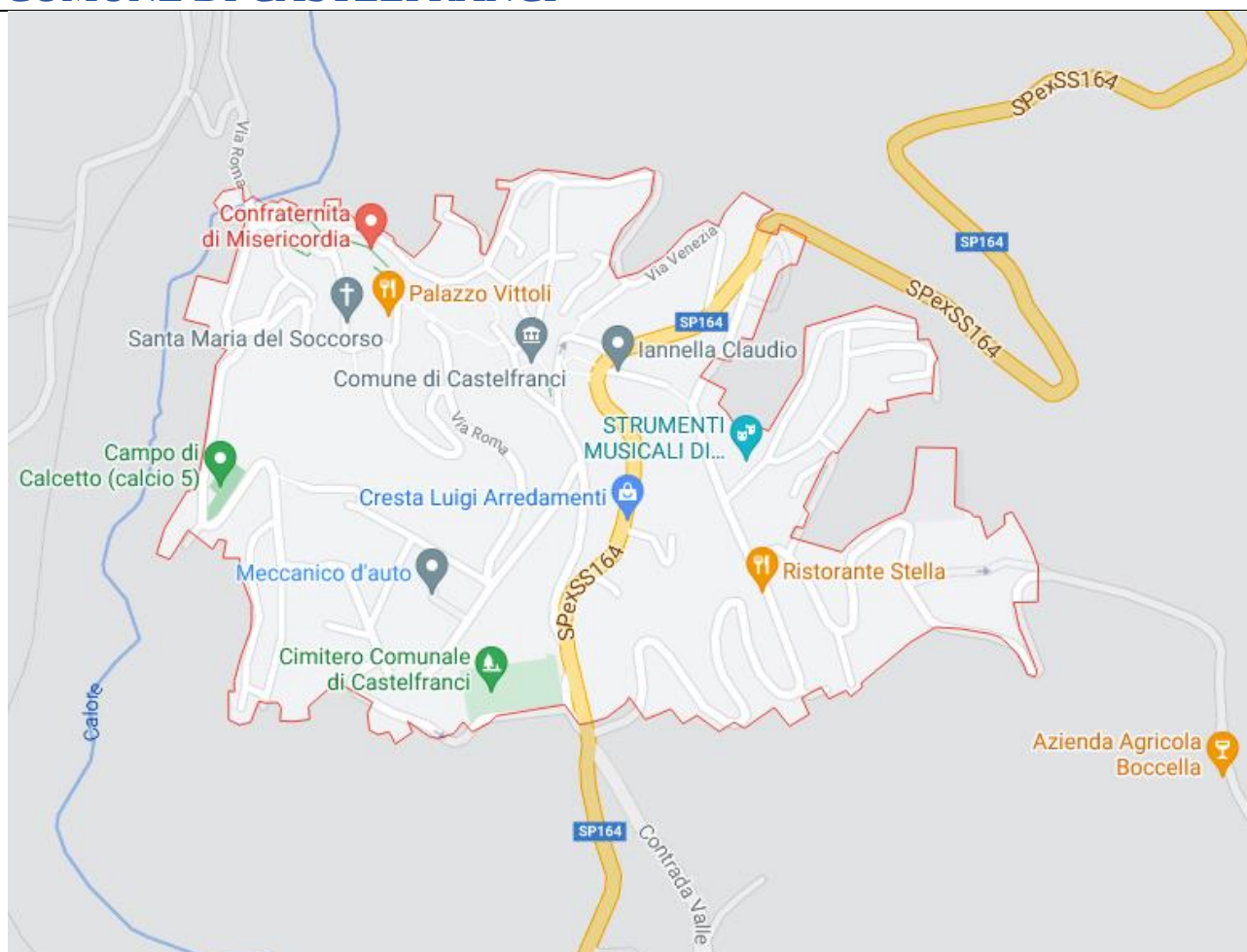




COMUNE DI CASTELFRANCI



Castelfranci (Castiello, in dialetto irpino) è un comune italiano di 1 927 abitanti della provincia di Avellino in Campania. Il centro di Castelfranci si trova su un pendio collinare lungo la riva del fiume Calore Irpino e confina con i comuni di Montemarano, Paternopoli, Torella dei Lombardi e Nusco. È uno dei 18 Comuni del Terminio-Cervialto i quali rappresentano i due monti più alti della catena Picentina.

Il centro abitato di Castelfranci ha un'altitudine di 450 m, raggiungendo il punto più alto nei territori confinanti con Nusco, dove si toccano quasi i 700 m d'altitudine.

Dista da Avellino soli 34 km.

ACCESSIBILITA'

In Aereo: Aeroporto di Capodichino (NA)

In Treno: Stazione di Avellino (AV)

In Auto: SPexSS164 (via Ofantina)

Mezzi pubblici: Air Mobilità SRL

7.00 Sant Angelo - Avellino

7.10 Ponteromito – Castelfranci

Per emergenza Covid 7.35 Avellino - Montella

7.35 Bagnoli - Sant Angelo

12.30 Avellino - Sant Angelo

13.20 Sant Angelo - Ponteromito

14.35 Ponteromito - Castelfranci

15.10 Castelfranci - Bagnoli

[VIVERE LA CITTÀ...](#)

Comune di Castelfranci:



Piazza Municipio, 1, 83040 Castelfranci (AV)

Segreteria:

Lunedì – Venerdì	8:30-13:30
Martedì – Giovedì	15:30-17:30

082772071

082772971

Stato Civile:

Lunedì – Venerdì	8:30-13:30
Martedì – Giovedì	15:30-17:30

082772005

082772071

<http://www.comune.castelfranci.av.it>

[Pro Loco:](#)

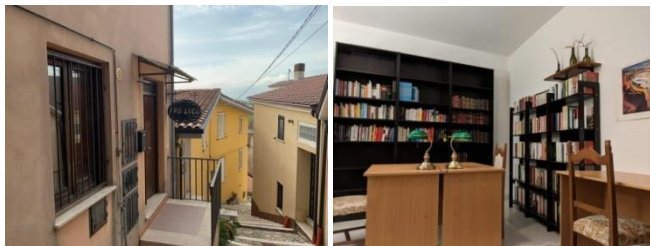


InfoPoint: Via Calabrese, snc, 83040 Castelfranci (AV)

3288143101

<https://it-it.facebook.com/proloco.castelfranci>

www.prolococastelfranci.it



Sede/Biblioteca: Via Calabrese, 14, 83040 Castelfranci (AV)

3288143101

<https://it-it.facebook.com/proloco.castelfranci>

www.prolococastelfranci.it

MONUMENTI

Monumento ai caduti



Piazza Municipio, 83040 Castelfranci AV

L'opera espone due cannoni di difesa usati dai militari durante i conflitti bellici, la grossa lapide centrale che menziona tutti i soldati che persero la vita e di fianco una torre in cemento armato la quale ricalca il calcio di un fucile.

Centro storico



Il centro storico ha la tipica conformazione medioevale, con vicoletti, stradine, scalinate, palazzine con portali in pietra. Dibattuta è l'origine del borgo, anche se prevalente sembra essere la tesi secondo cui la fondazione del borgo andrebbe ascritta ai Franchi dopo la sconfitta dei Goti. Tale tesi sarebbe avvalorata dall'espressione "Castellum Francorum" riportata da antichi documenti, che lascerebbe supporre la presenza di milizie Franche. Altra espressione utilizzata è "Castellutium Franci".

Tuttavia, si fa osservare che l'etimo andrebbe, al contrario, interpretato come indicante un particolare "status" degli abitanti del borgo, "affrancati" dalle tasse. Seguendo tale impostazione, l'origine sarebbe posteriore, risalendo al tempo della dominazione normanna.

Tra i successivi feudatari si ricordano i Saraceno, i Vigato, ed i della Leonessa, Signori fino al 1806, data di abolizione del feudalesimo.

Statua di Padre Pio



Piazza Municipio, 83040 Castelfranci AV

Il cimitero



SP164, 83040 Castelfranci AV

Il cimitero di Castelfranci è risalente al 1760 ed era sito in una zona periferica rispetto al borgo centrale come volevano le leggi dell'epoca ma attualmente, a seguito della mutata morfologia del paese con la ricostruzione post-terremoto, si trova lungo la via principale d'ingresso e d'uscita.

Sul portale d'ingresso del cimitero un'epigrafe recita pochi passi di profondo significato.

Orari di accesso:

Chiuso Lunedì

1 Aprile - 31 Agosto 8:00-20:00

1 Settembre - 31 Ottobre 8:00-18:00

1 Novembre-31 Marzo 8:00-17:00

Palazzo Celli (1°)



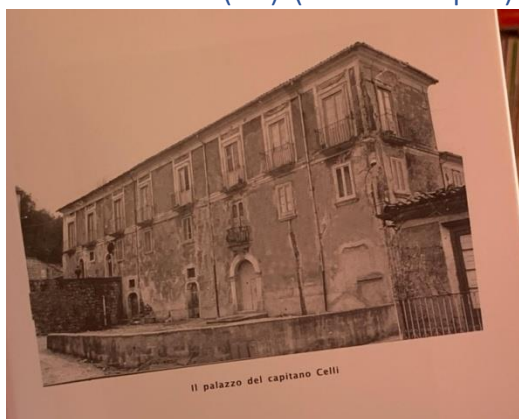
Via Roma 10

Il palazzo Celli, risalente al XVIII secolo. Sulla facciata, spicca il notevole portale in pietra, di cui vi mostriamo un particolare, per evidenziare come sia finemente lavorato. In tale edificio, il Vescovo era solito dimorare quando si recava in visita pastorale a Castelfranci. Fonti storiche certe riportano che, durante il



Risorgimento, la Carboneria in Castelfranci annoverava uno dei più agguerriti nuclei della Provincia. La “Vendita” castellese (si indicavano con tale nome le associazioni segrete dei carbonari) era denominata “I Difensori della Patria” al comando del Gran Maestro della Vendita Capitano Casimiro Celli (Ufficiale Borbonico) e con aderenti i fratelli Basilio (tesoriere della “Vendita” e primo proprietario di Palazzo Vittoli), Benedetto ed il sacerdote Don Clemente. ,

Palazzo Celli (2°) (Vinoterapia)



Via piazza Largo Soccorso

Si inaugurano il prossimo 18 gennaio a Castelfranci, in provincia di Avellino, gli stati generali della Vinoterapia. Gli artefici del benessere per il corpo sono i polifenoli e gli antociani, presenti soprattutto nella buccia e nei vinaccioli, grazie alle loro proprietà disinfettanti, disintossicanti e depurative. Se a questo si aggiunge la piacevolezza di un momento dedicato alla degustazione e alla visita dei luoghi e delle bellezze che al mondo del vino sono associati, i benefici sono potenziati. Questa l'idea alla base del matrimonio tra vino, cura e turismo.

L'appuntamento di apertura della manifestazione, ideata da S3.Studium, Plansud e Slow Food Promozione, dedicata all'approfondimento delle pratiche terapeutiche e del turismo legato al benessere, è alle ore 11,00 con la visita della “Dimora della Vinoterapia”, ovvero il settecentesco Palazzo Celli. Qui il saluto del sindaco Eugenio Tecce e delle autorità presenti. Dalle ore 15,00 a Montella, poi, presso il convento di San Francesco a Folloni, poi, si svolge la prima sessione dei lavori moderata dal giornalista di LA7 Andrea Pancani sul tema “La vinoterapia: evidenze scientifiche”. Sono previsti interventi di esperti, medici e rappresentanti delle istituzioni. Alle 17,30, si prosegue con la seconda sessione presieduta da Nicola Di Iorio, presidente della Comunità Montana Terminio Cervialto, realizzatrice dell'iniziativa, sul tema “La vinoterapia: turismo del benessere e del vino”. A moderarla: Veronica Maya, di Linea Verde RAI, e il giornalista RAI Gerardo Antelmo. Alle ore 19,00 saranno premiati i migliori contributi di ricerca e diffusione degli Stati Generali della Vinoterapia nelle tre sezioni “Vinoterapia e benessere. La Salute”, “Vinoterapia e benessere. Il benessere”, “Vinoterapia, turismo del benessere e del vino, legami con lo sviluppo e la promozione del territorio” e poi, dalle 20,00, al via le degustazioni guidate attraverso il percorso di vino e gusto “Le cantine narrate dagli chef del Borgo” Vittoli

Palazzo Vittoli



Via Roma, 28, 83040 Castelfranci AV

<https://www.palazzovittoli.it/>

3479811798

“Palazzo Vittoli” è un fabbricato gentilizio edificato nel 1818 (data riportata anche nello stemma del portale di ingresso), ubicato nel pieno centro. Di stile neoclassico, con evidenti rimaneggiamenti liberty del primo novecento, nel 1990 è stato dichiarato “di interesse storico-artistico particolarmente importante” dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Salerno ed Avellino e, pertanto, sottoposto a vincolo ex L. 1089/39, sia per la struttura, dalle linee essenziali ed eleganti, sia per le raffinate ambientazioni interne, nonché per alcuni preziosi ed antichi arredi, tuttora ivi presenti.

Fonti storiche certe (tra cui il noto storico irpino Vincenzo Cannaviello) riportano che, durante il Risorgimento, la Carboneria in Castelfranci annoverava uno dei più agguerriti nuclei della Provincia. La “Vendita” castellese (si indicavano con tale nome le associazioni segrete dei carbonari) era denominata “I Difensori della Patria” al comando del Gran Maestro della Vendita Capitano Casimiro Celli (Ufficiale Borbonico) e con aderenti i fratelli Basilio (tesoriere della “Vendita” e primo proprietario di Palazzo Vittoli), Benedetto ed il sacerdote Don Clemente.

Si racconta che l’associazione segreta castellese – che, abbracciati gli ideali rivoluzionari, partecipò ai moti insurrezionali del 1820 capitanati dai carbonari nolani Morelli e Silvati – soleva riunirsi di frequente anche presso il Palazzo Vittoli.

Il capitano Casimiro Celli fu accusato di alto tradimento dal governo borbonico e condannato a 30 anni di reclusione, in parte condonati da Re Francesco I di Borbone. Morì l’ 8 giugno 1849. Un’antica tela, che lo ritrae in alta uniforme, è esposta a Palazzo Vittoli.

Il tesoriere Basilio, dopo un breve periodo in galera, ottenne la libertà e tentò di valicare il confine pontificio, ma le guardie lo fermarono e lo consegnarono alla gendarmeria borbonica. Fu imprigionato a Napoli e compreso nell’elenco degli “irreconciliabili”. Non fece più ritorno a “Palazzo Vittoli”, che passò in proprietà alla famiglia dei cugini Vittoli, di cui acquisì il nome che tuttora conserva.

Oggi è Ristorante, b&b, acquistato e ristrutturato privatamente. nel 1990 è stato dichiarato “di interesse storico-artistico particolarmente importante” dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Salerno ed Avellino Si racconta che l’associazione segreta castellese soleva riunirsi di frequente anche presso il Palazzo Vittoli.

Palmieri (Museo del Vino)



Piazza Municipio, 83040 Castelfranci AV

La struttura di Palazzo Palmieri progettata e costruita dal proprietario Giuseppe Palmieri, si trova nella piazza centrale del paese e diventerà il Museo Arte del Vino e della Viticoltura (MAVV). Un milione di euro per attivare il percorso museale. “Ma sarà anche un intervento importante per la riqualificazione del centro storico”, dice il primo cittadino. Che aggiunge: “La nostra vocazione è chiara, siamo soddisfatti per il lavoro svolto sia nell’ambito del progetto pilota che in questi anni su agricoltura e patrimonio storico”. Il museo diventerà attrattore e luogo di sintesi per le varie cantine di Castelfranci. Piccoli e grandi produttori coabitano in un territorio a fortissima vocazione vitivinicola. Si produce Aglianico innanzitutto, che poi diventa Taurasi. Ma c’è spazio per la Coda di Volpe, il Fiano e per le sperimentazioni. Molte sono cantine giovanissime, affiancate da altre che sono in attesa di poter etichettare oppure da conferitori. Castelfranci può considerarsi una realtà emergente, ma che oggi scommette e rilancia. Il museo diventerà dunque una vetrina importantissima nel centro del paese. Castelfranci vanta sette cantine “da etichetta”. Si va dalle 180mila bottiglie di Colli di Castelfranci alle ottomila di Regina Collis. Nel mezzo, come quantità, l’Azienda Agricola Boccella, Gerardo Perillo, Azienda Agricola Perillo, Colli e Sole, Gambale Antonio.

Mulino baronale



Via Roma, 83040 Castelfranci AV

Il mulino presente a via Roma, ai piedi del centro storico di Castelfranci è l'antico e primo mulino baronale, di proprietà feudale poi passato alla famiglia dei Brancia. Ha sempre simboleggiato il potere, elevati erano i dazi necessari per il suo utilizzo e fu al centro di un importante dibattito tra popolo e nobiltà che porterà prima alla costruzione del mulino "de la terra", poi alla costruzione del vecchio mulino di Baiano.

Vecchio mulino



Strada Provinciale Ponteromito, 83040 Castelfranci AV

<http://web.ilvecchiomulinoristorante.it/>

3312070586

La palata è il gergo con il quale si definisce l'area boschiva Castellese di maggior rilievo, localizzata ai piedi di contrada Baiano.

Sita lungo la strada provinciale la Palata è un luogo sinergico: la strada offre facile accessibilità ed un ampio parcheggio a sovrastare una piccola e riservata area pic-nic. Avvicinandosi al fiume è possibile osservare la struttura di canalizzazione del fiume risalente al 1834 che lasciava confluire l'acqua verso il mulino comunale, ottenuto e costruito per volontà popolare al fine di contrastare il mulino baronale il quale

richiedeva elevati dazi ai popolani che intendevano utilizzarlo per la molitura; la toponomia deriva dal gergo di "parata" ovvero "palata" che rappresenta una struttura di palizzate atte a fermare e convogliare le acque verso il mulino, situato poco più a Nord. Mulino che oggi è divenuto un prestigioso ristorante dove poter pranzare o cenare, potendo tra l'altro gustare alcune specialità locali in un ambiente davvero unico, suggestivo, ricco di storia e lotta. Infine sul lato nord vi è la possibilità di inoltrarsi in un sentiero che si addentra nel bosco fiancheggiando il fiume calore.

Mulino del popolo



Via Venezia, 83040 Castelfranci AV

Il mulino de la terra è stato costruito intorno al 1809 come risposta al mulino baronale, simbolo oramai di avidità e tirannia, tuttavia la scelta di costruirlo lungo un piccolo affluente del calore si rivela fallimentare e lo stesso mulino avrà vita davvero breve, a causa della scarsità di affluenza delle acque. Fallisce così la volontà popolare di costruire un mulino comunale, il cui tentativo andrà a buon fine solo dopo ulteriori 30 anni.

La ferrovia di Castelfranci

Castelfranci è uno dei paesi collegato grazie alla linea ferroviaria Avellino - Rocchetta S. Antonio. La necessità della sua costruzione venne sostenuta in Parlamento già dal 1865, ma prima di convincere l'assemblea dell'esigenza ferroviaria dell'Irpinia bisognerà attendere il 1876. Una commissione formata dal celebre letterato Francesco De Sanctis e dai deputati della zona si batté per la Ferrovia e nel luglio 1879 fu approvata la costruzione nelle linee di terza categoria. Il 27 ottobre 1895 venne inaugurata la linea ferroviaria Avellino-Ponte S. Venere lunga 118 Km. Il 19 novembre 1995 è stato celebrato il centenario, con grande entusiasmo da parte di tutti i cittadini interessati dall'intera tratta.

CHIESE

Santa Maria



Piazza largo soccorso, 83040, Castelfranci (AV)

Il santuario di Santa Maria del Soccorso è il luogo di maggior importanza a Castelfranci, per culto e leggenda cittadina. La struttura non presenta particolare solennità essendo un'opera in muratura del XVIII. di bellezza sono i tre porticati centrali di architettura barocca nonché il campanile composto di tre livelli ciascuno caratterizzato da finestre monofore su ciascun lato e vagamente di stile romano. Di maggiore bellezza è l'interno dell'edificio, presente sul soppalco d'ingresso l'imponente organo polifonico, costruito intorno al



1870 per volere dei fratelli Santoro. D'immensa bellezza è la statua di Santa Maria del Soccorso, probabilmente appartiene alla metà dell'ottocento: la scultura lignea denota uniformità e analogie con l'arte sacra napoletana. Sono degni di nota inoltre il "trono" per la statua. La sua celebrazione cade nella prima domenica di Agosto. Al di sopra dell'altare troneggia il dipinto dell'Effigie Miracolosa che raffigura la Madonna del Soccorso e risalenti al 1700 ad opera di Matteo Vigilante da Solofra.

Ed ancora all'interno del Santuario di Santa Maria del Soccorso è possibile ammirare due ulteriori antichi dipinti: uno è il dipinto di S. Rocco in cornu epistole e l'altro è il dipinto di S. Sebastiano in cornu evangeli. Una prima notizia documentata sulla loro esistenza ci viene offerta dalla visita pastorale del vescovo Alfiero risalente al 1565 "Item continuando officium Visitationes devenit ad ecclesiam Sante Marie del Soccorso constructam extra menia ditte terre et deveniendo ad altar (em) maiorem invenit eum decente ornatu (m) cum una cona magna deaurata cum imaginibus beate Marie in medio. In cornu evangeli S. Sebastiani et in cornu epistole S. Rochi...".

Tuttavia Pasquale Landolfi, in "La cappella del Soccorso in Castelfranci, 1915" sostiene che "le tavole di S. Rocco e S. Sebastione ormai deperite furono fatte riprodurre durante la costruzione della Chiesa" sicché entrambi i quadri, oggi presenti sui due lati della cappella, alle spalle dell'altare, possono essere fatti risalire verosimilmente allo stesso secolo dell'edificazione. La bolla papale di Leone XII del 7 agosto 1826, in considerazione dell'antichità dell'immagine e dei molti prodigi operati, concedeva la prima incoronazione aurea della Vergine Santa Maria del Soccorso che da quel momento è chiamata anche "Diva Coronata". La ricorrenza in quell'anno fu celebrata il 27 agosto e per l'unica volta non cadde la prima domenica d'Agosto come poi vorrà la tradizione della festa; la cerimonia di apertura ebbe una particolare importanza: al portale della cappella fu stipulato un pubblico atto dal notaio reale Samuele Tecce e poi fu celebrato un solenne pontificale. La seconda incoronazione avvenne il 4 agosto 1839 e la terza il 1° agosto 1841. Le incoronazioni stanno a simboleggiare prodigi ed opere miracolose che vengono attribuiti alla Maria. Di particolare rilievo l'impatto che viene attribuito al S. Maria del Soccorso nelle pestilenze del 1600, dove Castelfranci registrò un numero di deceduti per via della peste prossimo allo zero o in diverse alluvioni. Difatti la costruzione della chiesa nel 1784 è fortemente legata ai miracoli che la popolazione attribuiva alla Santa, addirittura si crede che in antichità vi fosse già una chiesa e che quella del fine 700 è solo una ricostruzione fortemente voluta dalla stessa Santa Maria del Soccorso, ma documentazione in tal senso è scarsa; ed è sempre in virtù delle opere miracolose che la stessa Chiesa diviene nel 1909 Santuario. Nell'anno 1926 cadeva quindi il primo centenario. Per celebrare l'evento furono invitati due concerti bandistici di gran prestigio, l'Ortore fu adornata con grande luminaria e un maestoso gazebo, inoltre era contemplata una spettacolare gara pirotecnica, con medaglia d'oro al vincitore, fra due rinomati artisti. Era propriamente la sera del 2 agosto, intorno alle ore 22 la cappella e la piazza erano gremite in ogni ordine di posto; il concerto bandistico aveva da poco iniziato l'opera "i Pagliacci" di Ruggero Leoncavallo quando il materiale pirotecnico custodito nell'abitazione della guardia municipale esplodeva con immane fragore. L'evento del centenario si tramutò in una spaventosa ecatombe: 18 i morti e un gran numero di feriti gravi; i nomi di quelli che perirono sono ricordati in una lapide. Nei primi anni del novecento ricordiamo il "calvario", opera di fabbrica semicircolare con all'interno 5 croci di legno dipinto e alla parete una raffigurazione del cielo azzurro, fu eretto nel 1906 a memoria dei passionisti che avevano incontrato la comunità suscitando grande partecipazione popolare. Tale calvario distrutto completamente è stato ricostruito ad opera del parroco Don Enzo Granese agli inizi del 2000. D'immensa bellezza è la statua di Santa Maria del Soccorso, probabilmente appartiene alla metà dell'ottocento: la scultura lignea denota uniformità e analogie con l'arte sacra napoletana. Il modellato della pettiglia Mariana, del Bambino, del diavolo e dell'Angelo è quello del legno policromo; dagli occhi si evince la tecnica del vetrino dipinto; l'abito Mariano è una seta bianca in broccato e il mantello è trapunto di stelle; il Bambino ha un identico paludamento.

Sono degni di nota inoltre il "trono" per la statua della madonna (ad opera di Antonio Molettieri) e un pergamo o pulpito in legno con pannelli scolpiti dai fratelli Nicola e Arcangelo Romano (abili intagliatori locali).

San Pietro



Di antichissima origine è indicata in questi termini: "A latere vi è la sacristia, dove si conservano le vestimenta, dieci pianete di vari colori, tre piviali, tre calici, sfera, Croce ed incensiere d'argento". Conforme alle consuetudini medioevali e cristiane, fu luogo di sepoltura perché in occasione dei lavori di restauro sono stati rinvenuti numerosi Resti Mortali.

Vi era annessa, sul piano inferiore una Cappella, egualmente priva di pregi architettonici, denominata Oratorio la quale era sede delle Confraternite Immacolata Concezione e Figlie di Maria. La Struttura, ha retto benissimo al sisma del 1980 ed è stata utilizzata per il culto ordinario, comoda per tutta la popolazione fino all'anno 2000, ad oggi sono in corso lavori

Cappella di Sant'Antonio

si trova nella contrada di Vallicelli, è un umile struttura in muratura risalente agli inizi del 900, nata grazie principalmente a donazioni popolari dei fedeli.

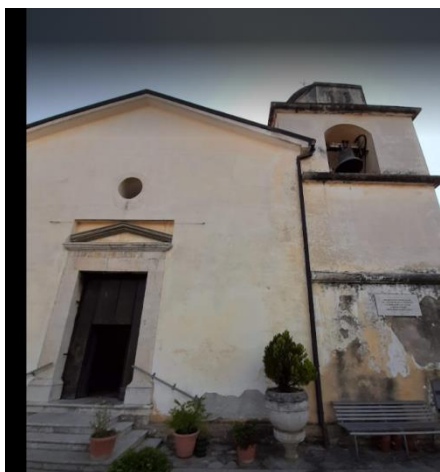
Cappella di Sant'Antonio



Contrada Vallicelli, 7, 83040 Castelfranci AV

La Cappella di Sant'Antonio si trova nella contrada di Vallicelli, è un umile struttura in muratura risalente agli inizi del 900, nata grazie principalmente a donazioni popolari dei fedeli, nello specifico il terreno dove si erge e l'orologio del campanile derivano da donazioni, nonché i lavori di ristrutturazione.

San Nicola



SPexSS64, 83040, Castelfranci (AV)



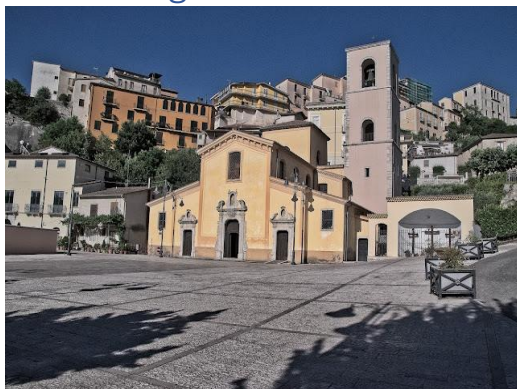
Le origini di questa Chiesa devono essere molto antiche anche questa fu luogo di sepoltura. Sotto il pavimento, esistono tuttora spazi destinati alla sepoltura, coperti da lastroni di pietra ed uno di questi raffigura lo stemma della famiglia baronale. La Chiesa era di proprietà baronale e sulla parete vi è una lapide la quale indica la sepoltura di un Brancia, famiglia di potere dell'inizio 800 presente a Castelfranci.

LE PIAZZE

Piazza Municipio



Piazza Largo Soccorso



AREE NATURALI

La palata



SP164, 24, 83040 Casa Arsa AV

La palata è il gergo con il quale si definisce l'area boschiva Castellese di maggior rilievo, localizzata ai piedi di contrada Baiano.

Sita lungo la strada provinciale la Palata è un luogo sinergico: la strada offre facile accessibilità ed un ampio parcheggio a sovrastare una piccola e riservata area pic-nic.

Campo di Calcio



Il campo sportivo risale alla fine degli anni 90 ed è sito in prossimità della Stazione Ferroviaria di Castelfranci. Il manto è in terra e dispone di ampi e completi spogliatoi. Tuttavia la struttura adibita a spalti risulta ad oggi inagibile pertanto tutte le partite di categoria delle squadre sportive sono svolte senza pubblico.

Campetto a 5



Il campo da calcetto (campetto) di Castelfranci viene costruito agli inizi del 2000, originariamente il manto da gioco era in asfalto stradale mentre gli spogliatoi incompleti non furono mai aperti agli sportivi. Successivamente sono stati effettuati dei lavori di ammodernamento, è stato posato un manto di erba sintetica su una base di sabbia, gli spogliatoi precedenti completamente ricostruiti ma non terminati. Anche il sistema d'illuminazione presente non è del tutto completato. Nonostante necessiti di ulteriori interventi di completamento ed in virtù di ciò il campo è messo a disposizione del pubblico in via del tutto gratuita su prenotazione presso la Polizia Municipale di Castelfranci che consegnerà le chiavi d'ingresso.

EVENTI

San Nicola





E' la festa patronale di Castelfranci, parte dall'omonima Chiesa dove si tiene la liturgia e la processione lungo alcune strade del paese. La serata invece è festeggiata in piazza municipio con bancarelle e lo spettacolo principale che ospita piccoli artisti locali o vecchi personaggi famosi.

Organizzatori: Comune

Data: 9/10 Maggio

Sagra della Maccaronara



Si tiene in piazza Municipio a fine Luglio. E' organizzata dall'associazione "la vera maccaronara Castellese" e mette al centro il piatto più amato a Castelfranci: la maccaronara al sugo fresco.

Organizzatori: associazione La vera Maccaronara castellese

Data: Momentaneamente sospesa

Sagra dei Cavatielli



Si tiene in via Stella a fine Luglio. E' organizzata dalla Misericordia ed è una delle sagre che riesce ad ospitare annualmente un discreto numero di persone. Ovviamente viene celebrato uno dei piatti più apprezzati a Castelfranci, il cavatiello.

Organizzatori: Misericordia di Castelfranci

Data: Agosto post Santa Maria

Canta bimbo



Il canta bimbo è un evento che ormai è giunto a numerose edizioni e che mette sul palco canzoni e brani reinterpretati e arrangiati per essere cantati dai bambini e dai ragazzi. L'evento si tiene solitamente a Luglio di ogni anno in piazza Municipio.

Santa Maria



Wine Festival



Carnevale Estivo



Sul finire degli anni 80-90 il Carnevale Castellese aveva una risonanza simile al carnevale di Paternopoli e di Montemarano, che tutt'oggi rimangono due eventi Avellinesi di notevole bellezza. A Castelfranci invece il Carnevale invernale è andato man mano ridimensionandosi e tutt'ora si compone di una giornata di sfilate



tra maschere e tarantella e nel martedì del carnevale morto. Tuttavia la comunità ha fortemente investito sul carnevale estivo, che rimarca la tradizione del carnevale classico, con costumi, maschere e balli ma si allontana dalla radice cattolica, divenendo nei fatti più un "carnualia" (giochi campagnoli) che un "carne levamen" (eliminare la carne, come da tradizione pre-pasquale).

Organizzatori: Pro Castelfranci

Data: Momentaneamente sospeso

Sant'Antonio



Sant'Antonio è la festività religiosa più sentita in contrada Vallicelli. Si tratta di un evento religioso, con liturgia ed evento serale.

Organizzatori: Comune

Data: 17/18 Agosto

La Palata sprint



Si tiene ad inizio Settembre. La palata sprint è una mini-maratona dilettantistica di 7km lanciata dal Forum di Castelfranci nel 2015 sulla base delle "giornate di corsa" di fine anni 90. Il percorso si inarca su praticamente tutte le strade del paese e la brevità è compensata da numerose salite e discese. Il tempo record è di circa 26 minuti mentre il peggior tempo è di circa 1h 10 minuti.

Organizzatori: Pro Loco

Data: 24 Agosto

Festina Lente



Tutto nasce da un pensiero così leggero e impalpabile che potrebbe volare via, verso l'orizzonte dove giace dormiente il Monto Tuoro. Quella montagna che sembra simile ad una donna adagiata, dormiente, che minuziosamente e dolcemente osserva questa infinita cascata di vigneti che si arrestano sulle rive del fiume Calore. Un pensiero così tenue, una parola così labile; eppure, tanto potente da poter quasi smuovere quella montagna, questo fiume e queste vigne. È un semplice tavolino messo un po' così in una semplice piazzetta di un qualsiasi piccolo paesino sperduto. Parliamo di quattro o cinque persone che si siedono a quel tavolino e che, bivaccando festanti, si confrontano tra di loro. Confrontano appunto. Questa è la parola chiave. Andiamo oltre i meri nomi "Festina Lente" e/o "La Casa del Vino" e proviamo ad immaginare questa piccola ma, ormai, surreale scena. Persone sedute, persone che parlano, che comunicano a prescindere da tutto.

Spingiamoci nelle piaghe della vita, leggiamo questo nuovo libro, scriviamo una nuova pagina insieme, tutti, nessuno escluso.

Questo impalpabile desiderio, quasi indicibile, si trasforma in passione e le passioni, si sa, possono smuovere qualsiasi uomo, anche il più scontroso. Una sana follia deve impossessarsi di tutti noi, come le baccanti danzanti, per spronarci a vivere una nuova fase. Il Festina Lente è solo un invito, un principio. Ad ogni principio deve necessariamente seguire una nuova azione e così via. La stessa Casa del Vino altro non è che un pretesto, un omaggio, un tentativo di coinvolgere tutti, perché essa non è di nessuno, non appartiene a nessuno e proprio per questo diviene di tutti, è la casa di tutti. Essa è un centro senza confini, una goccia d'olio che si espande senza trovare resistenze esterne, è la vita che vuole tornare a sorridere. Ecco perché, per l'ennesima volta, non ci siamo limitati ad offrirvi un programma enogastronomico, ecco perché abbiamo invitato persone e storie differenti, musicisti differenti, teatranti e i nuovi modelli musicali. Perché niente e nessuno deve essere escluso.

Ma il desiderio, qualsiasi desiderio, ha come sua natura il non essere mai appagato. Si desidera sempre, non si smette mai di desiderare. Questa parola "Festina Lente" dal greco $\sigma\pi\epsilon\tilde{\upsilon}\delta\epsilon\ \beta\rho\alpha\delta\acute{\epsilon}\omega\varsigma$, $\sigma\pi\epsilon\tilde{\upsilon}\delta\epsilon\ \beta\rho\alpha\delta\acute{\epsilon}\omega\varsigma$, $\sigma\pi\epsilon\tilde{\upsilon}\delta\epsilon\ \beta\rho\alpha\delta\acute{\epsilon}\omega\varsigma$, ci invita ad agire, ora, prima che sia troppo tardi, non con l'istinto e la supponenza di chi crede di avere tutte le risposte, ma con l'umiltà di chi crede che soltanto insieme e soltanto nel dialogo è possibile trovare le risposte.

Alla fine, cosa siamo tutti noi se non dei sognatori? Cosa ci resta se dovessimo eliminare anche la parte fantastica della nostra vita? E allora tentiamo insieme di riprenderci i nostri spazi, di ripensarci e di ricollocarci all'interno di questa cosa che ostinatamente chiamiamo società.

Ecco perché non dobbiamo mai fermarci all'apparenza delle cose, ecco perché dobbiamo sollevare il velo e creare insieme le risposte. Perché si tratta proprio di questo, creare insieme.

Ci sono diverse forme di libertà. I più conoscono la libertà intesa come spazio fisico, come possesso (il mio spazio entro il quale nessuno può limitarmi). Pensiamola in maniera nuova: noi possiamo, siamo in pochi. Pensiamo alla libertà intesa non più come "libertà da" ma come "libertà per". Per costruire, per viverci, per crescere insieme e per andare oltre i nostri limiti soggettivi.

Ecco, per finire, questa due giorni è un pensiero, un sussulto, un richiamo alla condivisione. E scusateci se magari non ci siamo riusciti, ma non è facile dare forma ad un desiderio così flebile quanto magnifico.

Organizzatori: Pro loco

Data: 7/8 Settembre

Vendemmia Fest



Tre giorni dedicati alla vendemmia, che non si limitano alla semplice festa, ma che riportano in vita gli usi e i riti che ad essa si associavano.

Tre lunghe giornate che iniziano dalla mattina con escursioni in vigna, momenti di lettura e riflessione presenziati dal poeta, giornalista, documentarista e promotore di battaglie civili: Franco Arminio.

Rievocazione di canti e balli tra i filari delle vigne, festa per i bambini che potranno pigiare l'uva con i piedi, come facevano i loro nonni e che si concluderanno a tarda notte con spettacoli musicali, e gastronomia e con una fontana del vino alla quale sarà possibile dissetarsi.

Organizzatori: Pro Loco

Data: 11/12/13 Ottobre

Festa del Donatore



Il gruppo fratres di Castelfranci, oltre alla proprio lodevole attività di raccolta sangue che svolge costantemente durante le varie giornate stabilite durante l'anno, d'estate organizza una serata danzante ai quali è possibile gustare alcuni dei piatti tipici della cucina Castellese.

Organizzatori: Gruppo Fratres

Data: Novembre

Festa dell'Immacolata/Focalenzia



Tra gli eventi prenatalizi più conosciuti e apprezzati in Irpinia c'è la tradizionale "Notte re la Focalenzia" a Castelfranci: ecco l'origine di questa ricorrenza dal sapore tipicamente locale.

Girando per l'Irpinia è impossibile non imbattersi, durante tutto l'anno, in eventi e festeggiamenti che richiamano la cultura popolare e vecchie tradizioni, sbiadite ma non dimenticate. Un territorio molto ricco di storia, nel quale ogni piccolo comune vanta robuste radici.

Nei giorni che precedono la festa dell'Immacolata, e per celebrare l'8 dicembre, il comune di Castelfranci onora le sue tradizioni più tipicamente contadine organizzando i festeggiamenti intitolati "Notte re la Focalenzia".

La "Focalenzia" già dal suo nome vuole evocare la lingua dialettale del posto, il linguaggio più puro della zona per riferirsi all'elemento "fuoco" legato all'antica tradizione dell'accensione dei falò.

Oggi evento molto noto nella proposta enogastronomica e culturale prenatalizia in Irpinia, trae le sue origini da una vecchia usanza dei secoli passati. Quando, alla vigilia dell'Immacolata, la popolazione del posto, dopo aver raccolto i ceppi per fare i falò, vi si riuniva intorno per discutere, per mangiare, per bere del buon vino di annata in piena atmosfera di convivialità. Ricordiamo infatti che Castelfranci rappresenta ancora oggi uno dei maggiori produttori di Aglianico e di Taurasi.

Come allora, l'evento vuole recuperare il senso della socializzazione, dello stare insieme. Soprattutto per riscoprire i valori antichi in modo che non vadano persi. Un modo per continuare a parlare delle tradizioni e trasferirle di volta in volta alle nuove generazioni.

Ma è anche l'occasione per assaporare la cucina caratteristica del posto, che vanta alcune specialità. Su tutte la "maccaronara", il vero piatto tipico del paese, ovvero pasta fatta a mano di cui si tramanda di madre in figlia l'esperienza. Il tutto con il piacevole contorno della musica popolare, con balli come la tarantella.

La "Notte re la Focalenzia" rappresenta dunque un recupero dell'antica tradizione contadina dal forte valore simbolico. In cui dietro ai riti legati all'accensione dei falò nelle strade del paese, si vuole alimentare, anno dopo anno, il senso dello stare insieme.

I giorni legati a questa celebrazione significano oggi, per il piccolo e caratteristico borgo dell'Alta Irpinia, un'occasione importante per far conoscere il proprio territorio e i propri prodotti locali a un numero sempre crescente di persone che vengono anche da fuori provincia.

Organizzatori: Pro Loco

Data: 8 Dicembre

GASTRONOMIA RISTORANTI

Ristorante Il vecchio Mulino 1834



Strada Provinciale Ponteromito, 83040 Castelfranci AV

<http://www.ilvecchiomulinoristorante.com/>

3312070586

Il Vecchio Mulino è un ristorante situato lungo il fiume Calore proprio dove vi era dal 1836 il Mulino comunale. E' un ristorante davvero unico e suggestivo per location ed ambientazione ed offre una cucina ricercata in un luogo di rara bellezza, il tutto accompagnato da un'eccellente carta dei vini.

Osteria La Petra



Contrada Valle, 83040 Castelfranci AV
082772716

L'Osteria La Petra incarna la tradizione della cucina Castellese: maccheronara, ravioli, menesta e mugliatielli cucinati come prevede la vecchia tradizione Castellese il tutto in un'ambientazione accogliente e familiare. La specialità è rappresentata proprio dalla cucina tipica Castellese, su tutti è ottima la menesta sciatizza e la maccheronara. Il tutto accompagnato dal buon vino aglianico della casa. Presente ovviamente un'ottima carta dei vini.

Montagne verdi Agriturismo



Contrada Vallicelli, 4, 83040 Castelfranci AV
<http://www.agriturismomontagneverdi.it/>
3287304034

L'agriturismo Montagne Verdi è situato nella contrada di vallicelli, adiacente alla Chiesa di Sant'Antonio ed offre una cucina tipica e tradizionale, dove è possibile gustare maccheronara e secondi serviti con del buon vino, tra i quali è davvero ottimo il vino della casa.

Ristorante Stella



Villaggio S. Eustachio, 30, 83040 Castelfranci AV
+393478663502

Il ristorante Stella è presente a Castelfranci da più di 30 anni ed ha sempre saputo rinnovarsi pur conservando le ricette tipiche Castellesi come la Maccheronara, il raviolo dolce e i mugliatielli. Tra le loro specialità tuttavia spiccano i secondi di carne, dove manzi e scottone sono lavorate e cucinate nei metodi più moderni. E' anche l'unica Pizzeria del paese. E' presente la carta dei vini.

Palazzo Vittoli



Via Roma, 28, 83040 Castelfranci AV

<https://www.palazzovittoli.it/>

3479811798

Il Palazzo Vittoli rappresenta un luogo esclusivo e raffinato nella residenza d'epoca che fu ad inizio secolo residenza del Sindaco Vittoli. Il Palazzo Vittoli è albergo e ristorante dallo stile elegante e raffinato. Preferibile la prenotazione la cucina utilizza i prodotti tipici di Castelfranci ripresentati in chiave gourmet.

GASTRONOMIA CANTINE

Gambale Antonio



cda, Contrada Monti, 4, 83040 Castelfranci AV

<http://www.cantinegambale.it/home>

3381294093

Piccola azienda a produzione artigianale nata dall'amore per la cura delle vigne e dalla passione per il vino, tramandate da generazione in generazione. Cantine Gambale Antonio producono e commercializzano vini di qualità DOP, IGP.

Aglianico

Bianco

Gerardo Perillo



Contrada Valle, 1, 83040 Castelfranci AV

<https://www.cantinegerardoperillo.it/>

+393400952723



Oggi l'azienda conta su una superficie vitata di quasi sette ettari di vigneto e due di oliveto. I vigneti tutti impiantati Aglianico ed una piccola parte a coda di volpe si trovano nei comuni di Castelfranci, Montemarano e Paternopoli. Nel 2014 l'azienda decide di investire in un terreno sull'isola di CAPRI di proprietà Colavecchia Aldo per la produzione del vino CAPRI BIANCO DOC

Campi taurasini - irpinia

Taurasi - Don Salvatore

Aglianico - irpinia

Coda di volpe - irpinia

Capri

Fiano di Avellino

Michele Perillo



C/da Valle n°19, 83040 Castelfranci AV

3471640170

Per molti anni la famiglia Perillo ha prodotto uve aglianico trasformandone solo una parte poi nel 1999 hanno deciso di imbottigliare e commercializzare con un proprio marchio, puntando sulla qualità e la riconoscibilità dei propri vini.

Taurasi

Coda di volpe - Irpinia

Casale del 700

Regina Collis



<https://www.facebook.com/Regina-Collis-1185918851488000/about/>

3396865353

L'azienda Regina Collis nasce dall'incrocio di due famiglie, Tecce e Perillo, le quali da generazioni per amore e per passione sono impegnate nel settore vitivinicolo. L'azienda coltiva 5 ettari di vitigno, collocati tra Paternopoli, Castelfranci e Torella dei Lombardi. La prima vinificazione nel 2013.

Aglianico - Valens

Coda di volpe - Urà

Taurasi - Hircinus

Azienda agricola Boccella



Villaggio S. Eustachio, 16, 83040 Castelfranci AV

<http://www.boccellavini.it/>

082772574

Alla cima del Villaggio S. Eustacchio a quasi 600 metri di altitudine, la famiglia Boccella lavora alle vigne ed ai vini, innamorati dell'aglianico

Taurasi

Campi taurasini - Rasott

Campania fiano - casefatte

Colli di Castelfranci

COLLI DI CASTELFRANCI®



Contrada Braudiano, Castelfranci, AV 83040

<https://www.collidicastelfranci.com/>

082772392

Immersa nel verde dei vigneti tipici della zona, l'azienda vitivinicola Colli di Castelfranci è il frutto di giovani entusiasti ed appassionati del proprio lavoro, L'azienda si trova a Valle del Calore a circa 700 metri di altitudine ai piedi dei Monti Picentini, Colli di Castelfranci nasce dall'unione delle famiglie Gregorio-Colucci, viticoltori da sempre,

falangina del sannio – gines

fiano di avellino – pendino

greco di tufo – grotte

irpinia fiano - paladino

irpinia greco - vallicelli

irpinia rosato - rosìè

campi taurasini - vadantico

campi taurasini - candriano

taurasi – alta valle

taurasi riserva – alta valle

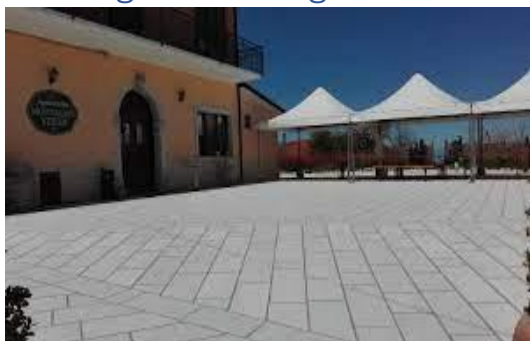
PERNOTTAMENTO

Palazzo Vittoli



Via Roma, 28, 83040 Castelfranci AV
<https://www.palazzovittoli.it/>
3479811798

Montagne verdi Agriturismo



Contrada Vallicelli, 4, 83040 Castelfranci AV
<http://www.agriturismomontagneverdi.it/>
3287304034

PAESI CONFINANTI..

Nusco

<u>Coordinate</u>	40°53'13"N 15°05'02"E <u>Coordinate:</u> 40°53'13"N 15°05'02"E (Mappa)
<u>Altitudine</u>	914 m s.l.m.
<u>Superficie</u>	53,6 km²
<u>Abitanti</u>	3 946 ^[1] (30-11-2019)
<u>Densità</u>	73,62 ab./ km²
<u>Frazioni</u>	Ponteromito

Dista 8.3km – 13min

Bagnoli – Laceno

<u>Coordinate</u>	40°50'03"N 15°04'24"E <u>Coordinate:</u> 40°50'03"N 15°04'24"E (Mappa)
<u>Altitudine</u>	654 m s.l.m.
<u>Superficie</u>	68,81 km²
<u>Abitanti</u>	3 139 ^[1] (31-12-2017)
<u>Densità</u>	45,62 ab./ km²
<u>Frazioni</u>	Laceno

Dista 22km – 34min

Lioni

<u>Coordinate</u>	40°52'39"N 15°11'19"E <u>Coordinate:</u> 40°52'39"N 15°11'19"E (Mappa)
<u>Altitudine</u>	550 m s.l.m.
<u>Superficie</u>	46,51 km²
<u>Abitanti</u>	6 140 ^[1] (30-3-2021)
<u>Densità</u>	132,01 ab./ km²
<u>Frazioni</u>	Valle delle Viti, Civita, Santa Maria del Piano, Oppido, Cerrete , Procisa Nuova , Procisa Vecchia , Lago

Dista 21km – 29min

Montella

<u>Coordinate</u>	40°51'N 15°01'E <u>Coordinate:</u> 40°51'N 15°01'E (Mappa)
<u>Altitudine</u>	560 ^[1] m s.l.m.
<u>Superficie</u>	83,32 km²



<u>Abitanti</u>	7 535 ^[2] (31-8-2019)
<u>Densità</u>	90,43 ab./ km²
<u>Frazioni</u>	Fondana, San Giovanni, Piazza, Sorbo, Laurini, Torre, Serra, Corso, Folloni, Libera, Tagliabosco

Dista 1km – 16min

Torella de Lombardi

<u>Coordinate</u>	40°56'N 15°07'E <u>Coordinate:</u> 40°56'N 15°07'E (Mappa)
<u>Altitudine</u>	666 m s.l.m.
<u>Superficie</u>	26,57 km²
<u>Abitanti</u>	1 999 ^[1] (31-10-2020)
<u>Densità</u>	75,24 ab./ km²
<u>Frazioni</u>	Acquara, Pianomarotta, San Vito, Montanaldo, Ss. Giovanni e Paolo, Cedolena, Lenze, Cerri, Serrone

Dista 10km – 16min

Paternopoli

Territorio	
<u>Coordinate</u>	40°58'N 15°02'E <u>Coordinate:</u> 40°58'N 15°02'E (Mappa)
<u>Altitudine</u>	480 m s.l.m.
<u>Superficie</u>	18,43 km²

<u>Abitanti</u>	2 377 ^[1] (31-12-2017)
<u>Densità</u>	128,97 ab./ <u>km²</u>

Dista 7.6km – 15min

Montemarano

<u>Coordinate</u>	40°54'58"N 14°59'54"E <u>Coordinate:</u> 40°54'58"N 14°59'54"E (<u>Mappa</u>)
<u>Altitudine</u>	820 <u>m s.l.m.</u>
<u>Superficie</u>	34,01 <u>km²</u>
<u>Abitanti</u>	2 821 ^[1] (30-11-2017)
<u>Densità</u>	82,95 ab./ <u>km²</u>
<u>Frazioni</u>	Ponteromito

Dista 7.5km – 13min

Castelvetro sul Calore

<u>Coordinate</u>	40°55'47"N 14°59'13"E <u>Coordinate:</u> 40°55'47"N 14°59'13"E (<u>Mappa</u>)
<u>Altitudine</u>	750 <u>m s.l.m.</u>
<u>Superficie</u>	17,17 <u>km²</u>
<u>Abitanti</u>	1 569 ^[1] (31-12-2017)
<u>Densità</u>	91,38 ab./ <u>km²</u>
<u>Frazioni</u>	Campoloprasi, Cipollara, Santa Lucia, Tremauriello, Vioni

Dista 9.9km – 6min